



## I dati di Unioncamere. Noi esportiamo vino e prodotti chimici, ma il turismo da Mosca vale molto L'import dalla Russia vale oltre due miliardi

### PALERMO

Le importazioni dalla Federazione Russa alla Sicilia superano di gran lunga le esportazioni, così come confermano i dati elaborati da Unioncamere Sicilia. Le prime valgono circa 2 miliardi e 346 milioni di euro con una crescita del 33,25 per cento in confronto a due anni fa; pure le seconde sono aumentate del 64,57 per cento anche se pesano poco più di 21 milioni di euro, una cifra nettamente inferiore rispetto al valore delle merci dirette in Ucraina che è superiore ai 114 milioni di euro.

Gli acquisti siciliani riguardano principalmente petrolio greggio e gas naturale (1 miliardo e 535 milioni) con una crescita del 36,59 per cento rispetto agli anni precedenti; carbon coke e altri prodotti petroliferi raffinati (736 milioni, +24%);

metalli di base e prodotti in metallo (circa 52 milioni, +73%) e infine circa 10 milioni in legno, carta e stampa (+69,63%).

Quasi sei milioni del totale dell'export, cioè un quarto di quanto viene venduto in Russia, è rappresentato dal vino e dalle eccellenze della gastronomia siciliana; altri sei milioni di euro sono gli introiti derivanti dalla spedizione di sostanze e prodotti chimici e più di 2 milioni e mezzo ciascuno arrivano dai prodotti tessili e dall'abbigliamento e dalla fornitura di metalli di base e prodotti in metallo. Siracusa e Messina sono le province che importano di più grazie alla presenza delle raffinerie mentre quelle che esportano maggiormente in Russia sono Siracusa per i prodotti chimici con oltre 5 milioni di euro; Palermo con alimentari e bevande (4 milioni e 387 mila euro); Messina per gomma, plastica e raffinati del petrolio per circa 4 milioni di euro e Trapani con altri tre milioni per il vino e per la meccanica strumenta-

le, cioè per la realizzazione di macchine destinate alla produzione industriale.

Per Pino Pace «questi dati sono degli indicatori importanti – dice il presidente di Unioncamere Sicilia – perché indicano che è necessario cercare spazi commerciali alternativi a quello russo, attualmente chiuso a causa della guerra in Ucraina. Nei prossimi mesi, se il conflitto dovesse continuare, avremo certamente forti ripercussioni sul comparto turistico e in quello alberghiero ed anche per questo motivo diventerà necessario spostare la promozione della Sicilia e dei suoi prodotti migliori verso altri mercati, sia nella stessa Europa che negli Stati Uniti e in America Latina, incrementando così la nostra presenza dove magari già ci conoscono».

(FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:13%